

A Worlde of Wordes, la Crusca parla inglese

La presentazione della prima edizione critica del vocabolario di Florio, pubblicato a Londra nel 1598, il primo grande contributo alla lessicografia bilingue anglo-italiana. Lunedì 18 alla Biblioteca Nazionale

Firenze, 16 novembre 2013 - Lunedì 18 novembre 2013 alle 17 presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze in Piazza Cavallotti, sarà presentata la **prima edizione critica del vocabolario italiano-inglese di John Florio, A Worlde of Wordes, pubblicato a Londra nel 1598**. Interverranno: **Nicoletta Maraschio** (Presidente dell'Accademia della Crusca); **Maria Letizia Sebastiani** (Direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze); Valeria della Valle (Università di Roma "La Sapienza"); Claudio Marazzini (Università del Piemonte Orientale, Accademia della Crusca); Hermann W. Haller (Curatore del volume, City University di New York, Accademia della Crusca).

Il vocabolario di Florio rappresenta il primo grande contributo alla lessicografia bilingue anglo-italiana ed europea. Quest'opera, che precede anche il Vocabolario degli Accademici della Crusca (pubblicato a Venezia nel 1612), è oggi forse poco conosciuta, **ma si rivelò uno strumento fondamentale per la diffusione dell'italiano nell'Inghilterra rinascimentale**. A Worlde of Wordes registra circa 46.000 vocaboli italiani, in gran parte ricavati dai maggiori autori della letteratura italiana del '300 e del '500, molti dei quali (come l'Aretino) erano stati inseriti nell'Indice dei libri proibiti. Ma, accanto a tante voci letterarie, presenta anche un numero considerevole di **termini scientifici, dialettismi ed espressioni idiomatiche**.

Il padre di John Florio, Michelangelo, fiorentino convertito al protestantesimo e perciò fatto oggetto di persecuzioni in Italia, si era rifugiato in Inghilterra e nei Grigioni, in Svizzera. **In Inghilterra John Florio si dedicò costantemente all'insegnamento** e alla promozione della lingua e della cultura italiana, attraverso la pubblicazione di vari manuali di conversazione e, soprattutto, con il dizionario del 1598.

L'edizione curata da **Hermann W. Haller** rende finalmente agevole la consultazione di quest'opera lessicografica che costituisce, ancora oggi, un documento di notevole valore per la storia della lingua italiana.